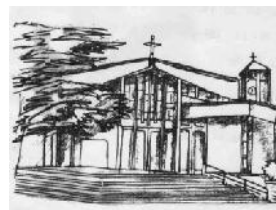


Calendario liturgico

24	DOMENICA - III di Quaresima	
Ore 9.00	S. MESSA – def. Fam Malaguti	8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – def. Guccini Ernesto (1° anniv)	
25	LUNEDI' <i>Solemnità dell'Annunciazione del Signore</i>	
Ore 8.30	S. MESSA – def. Pier Paolo Naldi	8.15 Lodi
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA alla Casa della Carità	
26	MARTEDI' <i>S. Eutichio, martire</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. don Piero e don Giampaolo	19.05 Vespri
27	MERCOLEDI' <i>S. Ruperto, vescovo</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Enzo Samorè (2° anniv.) e Gelsomina Lumini (8° anniv.)	19.05 Vespri
28	GIOVEDI' <i>S. Prisco, Malco e Alessandro, martiri</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Otello e Mafalda	19.05 Vespri
29	VENERDI' <i>B. Bertoldo, priore</i>	
Ore 8.30	S. MESSA – def. Gianluigi	8.15 Lodi
Ore 17.50	Via Crucis	
30	SABATO <i>S. Leonardo Murialdo, sacerdote</i>	
Ore 8.30	S. MESSA – def. Rosa e Franco	8.15 Lodi
Ore 10.00	S. MESSA a Villa Ranuzzi	
31	DOMENICA - IV di Quaresima	
Ore 9.00	S. MESSA – def. Enzo Samorè	8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – def. Laura, Elio e Silvana	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcchiacasteldebole.it

24 MARZO 2019

Dal libro dell'Esodo

3,1-8a.13-15

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

SALMO 102 – R/ Canterò per sempre l'amore del Signore

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

10,1-6.10-12

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, **chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.**

Dal Vangelo secondo Luca

13,1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «**Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.** O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «**Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.** Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. **Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?**”. Ma quello gli rispose: “**Padrone, lascio ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai**”».

Parola del Signore

La Parola di Dio

è lampada ai miei passi e luce alla mia strada

Lettura del Vangelo in parrocchia: martedì ore 17.00 (in sala S. Gemma)

“Tutto il Vangelo non è altro che la buona notizia della carità: l'amore è stato reso possibile e rimane possibile, attraverso la croce e nella croce.”

“Amare sempre e comunque, è la via miglior per salvare sicuramente qualcuno, in qualche parte del mondo.”

“La carità noi non la facciamo. Dio, e Dio solo, può fare la carità. Noi dobbiamo chiederle, noi dobbiamo riceverla.”

“Attraverso i fratelli più vicini ch'egli ci farà servire amare salvare, le onde della sua carità giungeranno sino in capo al mondo, andranno sino alla fine dei tempi.”

“Proprio in quanto è carità, la carità fraterna supera tutte le nostre misure umane. La carità fraterna è come un viadotto che collega con una sola arcata Dio e gli uomini. Questa arcata non possiamo dividerla come un'andata e ritorno. Essa è una.”

DOMENICA 24 MARZO Giornata della solidarietà con la Diocesi di Iringa.

Sarà presente alle Sante Messe **don Enrico Faggioli.** Davanti alla chiesa ci sarà un **mercatino di oggettistica africana.**

Ore 15.00 incontro dei Cresimandi in Cattedrale

LUNEDI' 25 MARZO ore 18.30 S. MESSA alla Casa della Carità

DOMENICA 31 MARZO

ore 11.00: durante la S. Messa, 2° scrutinio di **Gabriella e Sara**, catecumeni che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua

ore 18.30: incontro per gli animatori di **Estate Ragazzi** + pizza

SABATO 6 APRILE

ore 17.50 incontro delle famiglie con servizio di baby-sitter

DOMENICA 7 APRILE Confessore e Raccolta Caritas



Benedizioni pasquali con visita alle famiglie

25/03	Lunedì	Via Ghiare	Ore 15.00
26/03	Martedì	Viale Salvemini n. pari dal 12 al 12/4°	Ore 16.00
27/03	Mercoledì	Via Rotta n. pari dal 2 al 12 e n. 18	Ore 16.00
28/03	Giovedì	Viale Salvemini n. dispari dall'1 all'11 e 11/7°	Ore 15.00
29/03	Venerdì	Via Rotta n. 20	Ore 16.00

ZONA PASTORALE BORGO - LUNGORENO

Gruppo Caritas: Ore 18.30: S. Messa alla Casa della Carità di Borgo

Stazioni quaresimali

Tutti i venerdì di Quaresima ore 20.30

Venerdì 29 marzo: Parrocchia di S. Pio X
Veglia con testimonianza curata dai giovani della Zona

Venerdì 5 aprile: Parrocchia di Casteldebole:
Adorazione eucaristica

Venerdì 12 aprile ore 21.00: Santuario di San Luca
S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Matteo per tutto il vicariato

Il terzo pericolo sarà d'amare non "come Gesù ci ha amati", ma alla maniera umana. Ed è forse il pericolo più grande. [...] Perché l'amore umano, per il fatto che è amore, è una bella e grande cosa. [...] Ma noi, non è a questo amore che siamo stati chiamati. Non è il nostro amore che dobbiamo donare: è l'amore di Dio. L'amore di Dio che è una persona divina, che è il dono di Dio a noi, ma che resta un dono, che deve per così dire attraversarci, trapassarci per andare altrove, per andare agli altri. [...] Un dono che non può essere serbato per noi sotto pena di essere estinto, di cessare di essere un dono.

E' allora che noi realizziamo la necessità della fede. Per vivere la carità del Signore: ci occorre solo la fede, ma ci occorre tutta la fede.

Si impara la carità, si fa poco a poco la sua conoscenza, facendo la conoscenza di Cristo. [...] E' lo spirito di Cristo che ci rende vivi di carità, attivi mediante la carità, fecondi di carità.

La carità soprannaturale deve essere la stessa di Gesù, cioè incarnata e redentrice.